Anno XI N. 146 — Udine, Giovedì 28 giugno 1883. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 28
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL 1° LUGLIO

fra gli abbonati al *Cittadino Italiano*, i quali abbiano soddisfatto al prezzo d'abbonamento, verranno sortite **20 Copie** del volume

« CARMINA LEONIS XIII »

edito dalla Tipografia del Patronato, con legatura elegantissima.

BRUTTI FATTI

Sono brutti fatti, e la penna ci cadrebbe di mano tanto volentieri piuttosto che riferirli; ma può giovare per mettere in guardia certa gente, che non disprezza abbastanza la stampa così detta *liberale*, la quale è sempre fomite di ogni delitto.

Avvennero domenica u. s. Seguendo il nostro metodo di non registrare suicidi, li tacemmo, ma quella *moralissima* stampa, tanto filantropica che, pur di servire alle passioni del volgo, raccoglie nel fango ogni lordura e l'ammannisce ai suoi lettori, spesso calunniando od inventando; quando vuol fare *l'onesta*, esagerando, sempre demoralizzando, ci obbliga ad uscire dalla doverosa ed abituale nostra riserva ed accennare come ed in quali condizioni avvenne la tristissima fine di chi fu anche *gerente* del nostro giornale.

Padre e marito affettuoso, scarso di beni di fortuna, faceva a dir così cento mestieri per isfamare la sua famigliuola. Da tutti era tenuto onesto, di buona indole, faceto, di facilissima accontentatura, sì che lo preferivano per tanti e tanti piccoli e differenti lavori.

Il genio del male gl'intramezzò la diritta via ch'egli teneva. Dicesi che non abbia saputo resistere, che siasi dimenticato i doveri di marito e di padre, che sia caduto. Le voci giravano sommesse, ma giravano, e negli ultimi giorni con qualche insistenza. Ciò gli procurò delle osservazioni da chi aveva il dovere di fargliele; si scusò, ma bisognava provvedere perchè fossero troncate le dicerie: sopratutto perchè fossero tolti i motivi di scandalo, e perchè lo si vedesse fuggire l'occasione dei poco benevoli discorsi che si facevano sopra di lui.

Riconobbe egli giuste le osservazioni, non si lagnò nè anco di dover lasciare il principale suo *ufficio, quello di scaccino della* chiesa del Cristo, e pensava a trovare lavoro fuori di città, fin tanto almeno che le chiacchiere fossero cadute nel dimenticatoio.

Per non aggravare la posizione infelice di lui, noi avevamo già stabilito di cambiar *gerente* soltanto *il giorno in cui egli*, per motivi dell'arte sua, quella di verniciatore a cui pure attendeva, avesse annunciato di allontanarsi di città; così le cose sarebbero corse liscie, ed il suo nome *non* l'avrebbe veduto pubblicamente *offeso*. Ma la *filantropica* stampa liberale s'impossessò delle dicerie, dei fatti più o meno veri e gravi che si addebitavano all'infelice. Egli lesse prima nel *Giornale di Udine*, poi nell'*Adriatico* ciò che tendeva a disonorarlo pubblicamente; se ne spaventò, si chiamò *allora* rovinato e per sempre; nella sua debole mente disse, che oramai era impossibile trovar lavoro. Non pensò più alla famiglia, al suo dovere, menò qualche giorno da disperato, da pazzo, non più ascoltando consiglio, nè voce.

Domenica mattina, lasciata la moglie ed i due suoi bambini, colle lagrime agli occhi domandando a tutti loro perdono, usciva di casa. La moglie addoloratissima gli tenne dietro, l'accompagnò fino a Cividale dove egli si era diretto; tanto fece che ottenne di ricondurlo a Udine. Ma egli aveva l'idea fissa; la sua mente aveva perduta la ragione. Seppe deludere la sorveglianza dei suoi, ritornò a Cividale, là trovò modo di vedere la donna che fu per lui rovina; le presentò del veleno perchè seco lui lo prendesse. Rifiutò questa, ed egli con un temperino la ferì al collo, poi, credutala morta, bevve il liquido micidiale e finì miseramente fra i più atroci tormenti. — Iddio gli abbia perdonato!

Quanti conoscevano a pieno l'indole di lui convengono che solo uno stato di pazzia abbia condotto l'infelice a quegli ultimi atti che in mente sana sarebbero stati delittuosissimi.

E' una lugubre storia che spaventa e dà a riflettere sulla debolezza della mente umana. Stringe in pari tempo il cuore a pensare alla fine dell'infelice ed alla sua desolata *famiglia*.

Dovrebb'anche servire di lezione a certi cronisti che amano più la *palanca* che non il buon nome di un loro concittadino, e si azzardano di pubblicamente disonorarlo prima che esso sia *legalmente giudicato*.

Ma sì che ci pensano all'onore del prossimo certi mestieranti della penna! Per loro tutto è lecito, ogni arte vale, massime quando ci sia da servire al partito!

Un giornale cittadino, ieri l'altro narrando la triste fine dell'infelice, ne calunniava vigliaccamente la moglie ed i figli. Ieri si credette in dovere di ritrattare quanto aveva scritto. Ma la calunnia intanto fu *slanciata*; *il cuore dell'infelice* vedova dilaniato. Filantropici davvero i ficcanaso i quali colle loro cronache quotidiane sono la causa d'ogni immoralità e propagano il contagioso male ch'è il suicidio!

***

Parrebbe che il buon senso dovesse suggerire ad ogni onesto di rigettare con disprezzo certa stampa che con narrazioni di cose od avvenute od inventate dipinge il vizio, è scuola di mal costume alle tenere menti, *demoralizza il popolo*; ma, pur troppo, la politica e la moda vuole che così velenosi giornali circolino e nei pubblici ritrovi e quasi in ogni agiata famiglia, dove la giovinetta legge con avidità *il fatto osceno*, il processo scandoloso; dove il giovanetto impara presto ciò che dovrebbe ignorare fin al più tardi possibile.

***

Metta spavento il pensiero della educazione che procurano tali *giornali*; ma *fa* più orrore ancora l'indifferenza con cui certi genitori, certe persone che si dicono cattolici, concorrono a sostenerli od abbonandosi ad essi o procurandoseli tutti i giorni.

A dir poco, bisogna dire che c'è pazzia al vedere come certi cattolici, pur troppo, comperano *a contanti* il veleno che uccide l'anima dei loro figliuoli; concorrono col loro denaro a sostenere i nemici della Chiesa; pagano chi li insulta in ciò che v'è di più sacro, e fanno ciò per il solo ti*more di non comparir abbastanza patrioti!*

A questi timorosi, che tanto poco pensano alla loro coscienza; che così male provvedono al dovere; che nutrono in casa la serpe che deve avvelenare la loro famiglia; che per *rispetto umano* dimenticano ogni principio di morale, ogni legge della Chiesa, di cui pur si professano *figli*, ricordiamo che lo stesso Platone nel suo libro *della repubblica* lasciò scritto che le letture malvagie debbano essere sterminate dalla città ed insieme con esse gli scrittori donde fosse uscita *questa* pestilenza; perchè, egli dice, sì gli uni che gli altri sono *veri traditori della patria*.

Aggiungeremo ancora che, per correggere il vizio di certe penne prezzolate, non c'è altro *mezzo da questo in fuori di non leggere* quanto scrivono. Soltanto quando mancherà loro la *palanca* certi scrittorelli smetteranno di corrompere.

L'intendano gli onesti di ogni partito.

W.

UNA NUOVA CHIESA CATTOLICA IN ASIA

Il rev.mo padre Donato da Guardiagrele, *cappuccino, prefetto apostolico della missione* di Siria e Cilicia, dirige la seguente lettera, che noi caldamente raccomandiamo alla carità dei cattolici, perchè gli vengano in aiuto nell'opera santa da lui intrapresa.

« *Illustrissimo signor direttore dell'* Unità cattolica,

" Il noto suo zelo nel promuovere le opere dirette alla maggior gloria di Dio ed a salvezza delle anime, alimenta in me *la speranza che la mia umile preghiera*, ch'ora oso elevare alla S. V. Ill.ma, sia per tornarmi largamente esaudita.

" Non lungi dalla vetusta città di Tarso,

APPENDICE 206

Il piantatore della Martinica

Egli si era gettato carponi per terra ed era strisciato fin quasi sotto le pietre, e ad un tratto gettò un tal *grido*, che l'inglese trasalì come se egli avesse ricevuto una scossa elettrica.

— Salvo? domandò egli.

Ma Lavergne non rispondeva e solo badava a gridare:

— Cirillo, mio amico, mio fanciullo, parlami, rispondimi!

E sollevava quel gracile corpo miracolosamente protetto dalle tre pietre equilibrate a volta.

— Io sono Luciano; apri gli occhi, riconoscimi, parlami, Cirillo...

L'inglese si era tolto le due coperte che si era messo intorno alla vita al momento di farsi calare, e avvolse *Cirillo*, in quel tepido tessuto di lana finissima, poscia sollevando i capelli del giovinetto, si accorse a tempo di una ferita abbastanza profonda.

Frugò di nuovo nella sua valigetta, ne trasse del taffetà, una benda e medicò in un attimo la ferita di Cirillo.

Avea appena finito, che sopraggiunsero il Vittorio e i suoi compagni.

Essi presero Cirillo e dandosi il cambio ripresero il cammino pel quale erano venuti due giorni prima.

Per un momento Douglas ebbe voglia di riguadagnare la cresta del crepaccio per mezzo della corda che penzolava ancora; ma scorse Lavergne troppo inquieto per abbandonarlo solo in quell'angoscia.

Quando il giovane ebbe riacquistato un po' della sua calma, disse all'inglese:

— Se questo giovinetto vivrà ancora, egli il dovrà a voi... in quanto a me, io mi sentivo assolutamente morire nel momento in cui mi avete rianimato fra le vostre braccia, io non potrò sdebitarmi inverso di voi.

— Voi non dovermi niente; senza vostro esempio io forse non essere disceso.

— Ma io mi sacrificavo per un amico!

— Ed io per un uomo che essere lo stesso.

— Ah! voi siete un valoroso, esclamò Lavergne, tendendo la mano all'inglese.

Questi invece di stringere la mano al giovine, trasse la sua con amara tristezza.

— No; io non sono un valoroso.

— Ma tanto eroismo...

— Era un dovere.

— Non vi posso ringraziare?

— No!

— Amarvi?

— Nessuno mi ama più.

E Harry avea detto tali parole con tale accento di desolazione che Lavergne si sentì scosso fin nel fondo del cuore.

Tuttavia temendo di mostrarsi importuno continuando un discorso pel quale parea che l'inglese mostrasse ripugnanza, si tenne in silenzio fino al punto in cui le guide si erano radunate.

Il Vittorio preparò per Cirillo un letto soffice mediante *coperte da viaggio*, e fu collocato sul più robusto mulo della carovana.

Quando i preparativi furono finiti, l'inglese si voltò alle sue guide, e loro disse:

— Voi siete pagati per otto giorni; io sono libero di disporre di voi... io rinunzio alla ascensione sul Jung-Frau... ritorneremo ad Interlaken con questo gentiluomo.

Questa volta Lavergne non osò ringraziare l'inglese, ma il suo sguardo esprimeva tutta la riconoscenza di cui era compreso.

Lavergne e l'inglese aveano subito riconosciuto che Cirillo non era morto; tuttavia la durata del suo svenimento causava loro non poca inquietudine.

Di mano in mano che si avvicinavano al basso sopraggiungevano loro incontro dei valligiani; i loro servizii oramai erano divenuti inutili; con tutto ciò Lavergne li compensò generosamente della loro buona volontà e quella brava e robusta gente tenne dietro alla carovana in silenzio.

— Dove siete alloggiato? domandò l'inglese a Lavergne.

— All'albergo Hansli.

— Andiamo pure; il malato vi troverà un buon letto...

— Ma la fatica di un sì lungo tragitto?...

— Non può aggravare il suo stato.

— *Ne siete sicuro?*

— Io sono medico; rispose l'inglese.

— *Perchè non dirmelo tosto?*

— Premeva più medicare il vostro amico *che stare a dirvi che ero capace di farlo.*

— Adunque continuerete a prestare le vostre cure a Cirillo?

— Sì; io non esercito che assai di raro... quando si tratta assolutamente della vita.

— Comprendo; siete ricco.

— Sì; molto ricco.

— E la compassione pei sofferenti vi muove a soccorrerli senza alcun desiderio di guadagno?

— Vi ingannate; non è per compassione.

— Sentite, disse Lavergne; si dice che gli inglesi siano eccentrici, ma voi me lo sembrate sopra tutti; ma ciò non toglie che siate anche il più generoso degli uomini; io sarei pronto del resto a *fare per voi e* pei vostri quello che voi avete fatto per me e per il mio amico...

— Vi credo.

— Stringiamoci dunque la *mano*.

— No; ho fatto un giuramento!

Per quanto sembrasse affatto calmo, l'inglese parve provasse una violenta emozione nel respingere la mano di Lavergne.

Silenzioso continuò a camminare a fianco del mulo su cui era portato Cirillo sempre svenuto.

(*Continua.*)

in Cilicia, patria del glorioso apostolo delle genti, S. Paolo, e presso le grandiose ruine di Pompeiopoli, va sorgendo, sulle spiaggie del Mediterraneo, la fiorente città di Mersina che conta circa ottomila abitanti, affluitivi da diversi paesi d'Europa e di Turchia. Importante pel commercio di varie e copiose derrate, ricca di acque e di vasto e fertilissimo territorio, venne, or sono due anni, favorita di un tronco di ferrovia che, per ora, da Mersina mette Capo ad Adana, capitale della provincia di Cilicia.

« L'origine di Mersina rimonta alla guerra di Crimea; in quel tempo alcune famiglie italiane e francesi vi si recarono per fornire alle truppe belligeranti del frumento ed ogni maniera cereali, facendo costruire vicino a povere capanne di pescatori alquante baracche in legno, che poi man mano vennero tramutate in belle case e palazzine, circondate da giardini e lussureggiante vegetazione. Breve, in 33 anni, sopra una spiaggia quasi deserta, sorse una deliziosa città, che progredisce di giorno in giorno, e promette di divenire il Porto il più interessante del Mediterraneo, continuando a sfilare la ferrovia, come si spera, lunghesso la Mesopotamia, per ricongiungersi colla strada ferrata delle Indie.

« I missionari cappuccini italiani fino dal 1855 fondarono in Mersina una stazione, onde accorrere ai bisogni spirituali di quelle poche famiglie cattoliche, ed esercitarsi in opere di carità, visitando ed assistendo infermi, ed educando alla religione ed alle lettere i cuori e le menti giovanili. E sia per la scarsezza dei mezzi pecuniarii, vuoi pel poco numero dei cattolici, si adattarono, alla men peggio, ad esercitare il loro apostolico ministero in due piccole camerotte ridotte a cappella. Da varii anni si faceva sentire imperioso il bisogno di costruirci una chiesa convenientemente grande, non potendo l'attuale cappella contenere il popolo cattolico considerevolmente aumentato, e che andrà maggiormente aumentando, in ragione dello sviluppo maggiore dell'industria e del commercio. Per attuare la costruzione di una modesta chiesa nella più volte nominata Mersina, non ho ommesso di elevare suppliche e preghiere a privati benefattori, e ad opere pie, ma con dolore confesso, Ill.mo signor direttore, che le mie preghiere e speranze non vennero coronate d'esito felice. In varii anni di preghiere e di suppliche, io non ottenni che poco più di duemila lire. Poveri cappuccini, privi di risorse proprie in una missione, nella quale nulla può sperarsi dagli indigeni, io non trovo altra via per provvedere quella nostra stazione, di una modesta e decorosa chiesa che ricorrere a lei, sig. direttore, e pregarla caldamente di scrivere nel suo valoroso giornale, che tanto strenuamente difende le ragioni della Chiesa e promuove la gloria di Dio, un caloroso appello ai nostri generosi e caritatevoli connazionali, affinchè mi vengano largamente in aiuto. Non chieggo per altri bisogni della vasta prefettura di Siria, ma solo per elevare, presso la patria dell'apostolo S. Paolo, una modesta chiesa alla maestà suprema di Dio, cui ergerò caldi voti perchè ricambii la S. V. Ill.ma, e tutte le anime generose e pie che esaudiranno le mie preghiere, coll'abbondanza delle celesti grazie, e li renda prosperi e felici.

« Con questi sensi, signor direttore, le anticipo i miei cordiali ringraziamenti, e con alta considerazione ho l'onore di segnarmi,

« Della signoria vostra illustrissima,

Torino, dal convento del Sacro Cuore di Gesù, 13 giugno 1888.

« *Umil.mo dev.mo servo*

« F. Donato da Guardiagrele, cappuccino, prefetto apostolico della missione di Siria e Cilicia. »

L'incoronazione di Guglielmo II

A proposito di questa solennità, la *National Zeitung* annuncia:

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta hanno intenzione di farsi incoronare nel prossimo agosto a Königsberg. Il 1.o re di Prussia Federico I si fece coronare a Königsberg l'anno 1700. I sovrani che gli succedettero stabilirono in luogo dell'incoronazione, un omaggio delle varie classi. Non essendo questo più possibile dopo che venne proclamata la costituzione, Guglielmo I si fece incoronare a Königsberg nel 1861.

La *National Zeitung* rammenta che allora l'opposizione disse che questa cerimonia era incostituzionale, e provocò l'intervento del partito conservatore, in favore del rè; e una festa nazionale diventò così una questione di partito. La *National Zeitung* spera che il partito avanzato non commetterà stavolta un simile errore.

Un grave pericolo corso nelle Marche
DAL DEFUNTO IMPERATORE DI GERMANIA

Lo narra l'*Ordine* d'Ancona ed è inedito:

E' noto che Federico III venne nel 1853 su di un legno da guerra austriaco nel nostro porto per recarsi da qui a Roma, dove fu accolto con grande simpatia dal papa Pio IX.

Fu in quella occasione che il Kronprinz recandosi a Loreto corse un gravissimo pericolo.

Il governo pontificio pose in quella circostanza a disposizione del principe un carrozzone della Messaggeria, ma quando si fu sull'erta di Loreto il pesante veicolo, in luogo di procedere regolarmente, cominciò a indietreggiare, nè valsero frustate e incitamenti ai cavalli perchè si opponessero a quel fatale moto retrogrado.

Fu allora che il vetturale — un bravo uomo da Osimo — con un vero *tour de force*, riuscì a far girare lo sterzo, ma tale fu l'urto che ne ricevette da farlo cadere riverso dal suo posto, facendogli *battere violentemente il capo in terra.*

Il principe così fu salvo da una terribile caduta in un profondo fossato, ma il povero vetturale morì poco dopo.

Egli chiamavasi Agostinelli: alla sua vedova il principe assegnò una pensione di cento marchi all'anno; pensione che le fu conservata fino al presente.

NEL SAHARA

Si annunzia un nuovo viaggio nel Sahara. Ne è autore il signor Ferdinando Foureau, bel nome, che si connette alla società algerina dell'Ued Rirh, la quale deve a lui ed al signor Fau la sua profittevolissima *piantagione di palme dattilifere*, di 90,000 individui.

Ferdinando Foureau, pratico di tutti i dialetti dell'Atlante, di temperamento secco e nervoso, ed estremamente sobrio, si prefiggeva di partire solo da El-Goleah, sul principiare dell'inverno trascorso, per ingolfarsi di qui nelle mille solitudini del deserto senza far parlare di sè per lungo tempo.

Ferdinando Foreau sarà nel suo viaggio Shariano più felice del suo compatriotta Camillo Douls? Questi aveva ideato di penetrare nel gran deserto dal Capo Bogador sull'Atlantico; ma appena sbarcato, venne assalito dagli indigeni, che spogliatolo di tutto, perfino degli abiti, lo seppellirono nella sabbia ardente fino al collo, per fargli subire il supplizio di Tantalo, ponendogli presso le labbra, senza che potesse dissetarsi, un vaso d'acqua. Se Douls fu salvo lo fu in grazia di alcuni versetti del Corano da lui recitati, che lo fecero ritenere musulmano dai suoi persecutori. Eglino, credendo di trattare con un proprio correligionario, lo posero in libertà. Quindi una carovana lo condusse per Tondof, fino a Glimi, sull'Uadi-Num, donde il Caid Dachman l'inviò nel Marocco. Quivi venne di nuovo preso e messo in catene, dalle quali fu solo sciolto per l'intromissione del ministro inglese, sig. Geen.

Camillo Douls giunse l'otto maggio dello scorso anno a Mogador.

Un viaggio fortunato nel Sahara occidentale fu eseguito nel 1887 da Carlo Soller.

Questi mirava nella sua escursione ad informarsi particolarmente delle vie che conducono al Sudan, di cui la Senegambia è la porta dal lato di Ovest. Egli intraprese il suo viaggio africano nel gennaio del detto anno, dirigendosi al Marocco, alle isole Canarie e alla Zona litoranea del Sahara, compresa fra i capi Jubi e Mirik.

Da Mogador, penetrando nell'interno, traversò la provincia di Chiadena e di Abda per sboccare a Safi. Da qui, costeggiando il mare, discese verso il sud fino all'imbocco dell'Uadi-Tausifat.

Nella città marocchina di Marrakech, una delle tre capitali dell'impero, Soller ebbe le più belle accoglienze dalle autorità, *in modo particolare dal sultano Mulè*-el-Hassan, che gli preparò una abitazione, veramente splendida.

Il 2 maggio, colla missione militare francese, il sultano alla testa di 18 ai 20 mila uomini, abbandonò Marrakech per seguire la campagna aperta contro le tribù ribelli montagne, poco o nulla conosciute del Grande Atlante nelle quali si addentrò, poscia, da solo facendovi delle importanti scoperte.

Percorso il Grande Atlante dal Nord-Est al Sud-Ovest rivenne a Mogador, donde si recò nelle isole Canarie. Qui lo attendeva una goletta per trasportarlo a rilevare tutto il litorale del Sahara occidentale.

Carlo Soller visitò, di preferenza, la colonia inglese di Porto Vittoria del capo Juby, la colonna spagnuola di villa Cisneros del Rio de Oro, il capo Bianco; la baia di Levrier; le isole di Arguin, di Fidro e di Kajs.

Due sono le strade principali battute dalle carovane dal Sahara occidentale al Sudan e Timbuctù. La prima parte da Ghebita sul mare, e per Gutimin, sull'Assata, Biriol-Abbas, Tuadenim e El-Arman, giunge a Timbuctù, mentre la seconda arriva allo stesso punto dalla baia di Arguim per Atar Tischit, Ualata.

Questa strada, avuto riguardo al mare, è la più breve, meno costosa e meno difficile. Una strada a poca distanza dall'Oceano congiunge Gulimin a Atar.

Soller proclama l'importanza, che assumerebbe l'isoletta di Arguin nella baia dello stesso nome, quando venisse occupata da europei e fatta centro del commercio peschereccio del mare interno, e più, sbocco dei prodotti provenienti dal Sudan occidentale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 — Presidenza BIANCHERI.

Discutesi la proposta per insequestrabilità degli stipendi degli impiegati comunali, provinciali e delle opere pie. — Zucconi vi si oppone; Della Valle si oppone a Zucconi; Fani a nome anche di Mariotti li vuole conciliare, proponendo nuovi articoli che espone e dichiara. — Rimandasi poi la discussione a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana

Provvedimenti che diningueardi.

Si discutono i provvedimenti finanziari. Bonfadini chiede serie economie e propone un ordine del giorno a ciò. — Levi U. chiede se quest'altra cavata di sangue basterà a *ristabilire (?) il pareggio.* — Magliani risponde a Plebano e Toscanelli che il governo fa del suo meglio per alleggerire i danni della rottura commerciale con la Francia.

Risponde a Cadolini confermando la situazione finanziaria che precede la proposta legge. Si riserva nel bilancio di assestamento di determinarla più esattamente. Crede che le entrate aumenteranno e le spesse diminuiranno. — Difende poi i provvedimenti proposti dal governo, lasciando alla commissione di difendere il suo operato. — Risponde a Zeppa che non può accordarsi col sistema finanziario da lui esposto. — Conchiude che la proposta *dev'essere approvata*, non solo per la necessità del momento, ma perchè è *utile all'erario*.

Si domanda la *chiusura*, ma Seismit-Doda e Villanova parlano contro, e non è approvata. — Buttini e Toscanelli parlano per fatto personale. — Romano voterà il disegno di legge perchè è necessario; Villanova sostiene che aggravansi troppo le classi povere e non chi può. — Penserini voterà la proposta, ma desidererebbe un articolo aggiuntivo che presenta. — Seismit-Doda dichiara di parlare non qual membro della commissione, ma come semplice deputato. Non può accettare il dazio sui grani, nè l'aumento del bollo sulle cambiali, nè quello della tassa sugli spiriti. Quindi non gli piace in genere l'attuale *omnibus* che non determina nemmeno il *deficit* cui si deve provvedere. — Vorrebbe si esperimentassero invece le economie; accusa Magliani d'incoerenza amministrativa. — Chiede si ripartiscano i provvedimenti in modo che la Camera possa pronunciarsi su ciascuno.

Chimirri parla a difesa dell'operato della giunta; Righi a sostegno dell'articolo aggiunto da Penserini; Coccapieller per fatto personale; e così si chiude la discussione generale.

Parla Crispi. Non crede possibile disgiungere la politica finanziaria dalla generale; i provvedimenti proposti sono *la conseguenza della politica del gabinetto.* — Le opere pubbliche e gli armamenti richiedono sacrifici (ma non da lui!) — Fa risalire l'origine del dissesto al periodo 61-76 quando si spese molto e si armò poco. — L'*omnibus* presentato, non è come quelli di destra. — Sulla rottura commerciale con la Francia, duolsi che se ne parli troppo spesso; si lasci al governo libera l'azione. — Conchiude: la nostra politica è quella che è, nè la possiamo mutare. *Se alla Camera non piace, indichi i successori.*

Seismit-Doda e Bonfadini parlano per fatto personale; Crispi, e Magliani non accettano l'ordine di Bonfadini e pregano Penserini a ritirare il suo. — Bonfadini, Penserini, Romano e Zeppa ritirano i loro ordini del giorno eroicamente. — Marzio ha proposto il seguente: « La Camera, cedute le dichiarazione del governo, passa alla discussione degli articoli. » Questo è approvato. — Levasi la seduta alle 7.20.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 27 — Vice-Pres. TABARRINI.

Agricoltura

Si discute ancora il bilancio d'agricoltura. Rossi A. critica l'esposizione italiana a *Londra; rispondono Grimaldi e Boselli.*

Approvansi parecchi progetti, ma risulta nulla per mancanza di numero legale.

ITALIA

Lodi — *Un prevosto derubato di 38 mila lire.* — Il prevosto di Casal Pusterlengo don Lui Ottobelli l'altro giorno era in chiesa a fare il catechismo ai bambini del paese. I ladri approfittarono della circostanza, penetrarono nella canonica, aprirono una cassa forte che conteneva 12 mila lire in azioni nominati delle ferrovie meridionali, e 34 mila lire in tante cartelle di rendita al portatore e i valori scomparvero.

La cassa venne chiusa, le chiavi furono risposte al loro posto. Inoltre una bella ripetizione d'oro e 200 lire in rame presero il volo.

Dei ladri nessuna notizia.

Massaua — *I primi frutti della civiltà.* — Da Massaua scrivono al *Popolo romano*: « Si è incominciato a mettere in attività la tassa sul fuocatico per i proprietari o commercianti di Massaua. Essi sono stati per ciò divisi in quattro categorie. La prima pagherà sette lire al mese, la seconda cinque lire, la terza tre lire, la quarta due lire. »

Milano — *Empietà.* — Un giornale di Milano in premio d'associazione promette un « libro di devozioni contenenti le preghiere del mattino e della sera, i vespri per le principali feste dell'anno ecc., ecc., » e soggiunge che i salmisti si chiamano Rapisardi, Carducci, Cavallotti, Stecchetti e compagnia bella. E' il culto di Satana che si vuol sostituire a quello di Dio.

Si può esser più empii?

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un dramma in tribunale.* — L'altro ier al tribunale di Vienna il tornitore Skokra, dopo essere stato condannato a sei mesi di carcere duro per avere bestialmente percosso sua sorella, interrogato dal presidente se voleva *ricorrere in Cassazione*, per tutta risposta cavò di tasca una rivoltella e sparò contro la sorella, ma senza colpirla. Indi con una seconda rivolverata *si ferì* mortalmente alle tempia.

Nella sala questa scena produsse un gran panico cui tenne dietro una ressa: parecchi riportarono gravi contusioni.

Belgio — *Congratulazioni del s. Padre.* — Mons. Ferrata, nunzio apostolico a Bruxelles, avendo informato il santo Padre dell'esito delle elezioni legislative del Belgio, sua Santità lo incaricò di personalmente congratularsi col ministro Beenaert, capo di quel governo, per la splendida conferma avuta alla propria amministrazione dal suffragio popolare.

Germania. — *La questione religiosa nel granducato di Baden.* — La *Camera dei deputati badesi* ha aderito alle piccole modificazioni introdotte dalla prima Camera nel progetto di legge sulle relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato. E' in parte fatta ragione ai diritti dei cattolici, e viene così inaugurato un periodo di pace relativa per la Chiesa nel granducato.

Cose di Casa e Varietà

VENTI COPIE

della I^a edizione in gran lusso

"CARMINA LEONIS XIII„

verranno sortite fra gli associati al nostro giornale, i quali, al 30 giugno abbiano soddisfatto al prezzo d'abbonamento per tutto il corrente anno.

Concorreranno al premio anche i nuovi soci che pagheranno anticipato il semestre.

Incoraggiamenti

M. D. S. lire 15.

Lo zampino massonico

ben comparisce nella *Patria del Friuli* la quale, pur di guadagnar soci talvolta aspira a diventar l'organo delle sacristie come anni addietro lo era il *Giornale di Udine.* Ieri nella sua cronaca — non sappiamo davvero per qual' altra associazione d' idee se non per quella massonica — scrive così:

« Il brutto fatto della cronaca di ieri sulle operazioni adulterine dello scaccino Moro, gerente responsabile del *Cittadino Italiano,* — ha fatto rissovenire la voce pubblica di già qualche anno.

« L'attuale Corte delle Assisie serviva alla vendita del pesce. Pell' odore nauseoso, si volle da lì allontanata quella mercanzia, oggi sostituita coi non troppo grati odori della cucina economica. Il municipio, non sapendo trovare un locale adattato alla venvendita del pesce, affittò un budello di stanza in via Zanon, luogo incomodo, insufficiente, tanto è vero che innalzano sul marciapiede della detta via un padiglione, più luogo disagiato a più che mezza città. Fu allora che la voce pubblica, riportata dalla stampa cittadina, suggerì al municipio che si facesse cedere dal r. *Demanio* la Chiesa del Cristo, sita nel punto centrico della città, luogo comodissimo pella vendita del pesce, e che presenta ancora questo vantaggio, che avendo una spaziosa cripta, questa poteva benissimo servire di deposito ed anche di ghiacciaia. Oltre a ciò, facendosi il municipio cedere dal Demanio quella località, verrebbe a risparmiare una non indifferente pigione.

« Il fatto di ieri, si ripete, fece risovvenire quella voce, ed ora la si torna a far risonare ».

Dobbiamo ripetere noi pure che nelle quattro righe di monna *Patria* è patente lo *zampino massonico.*

A parte ogni principio di religione, di amore a ciò ch'è pur anche patrio monumento, dobbiamo far conoscere a chi nol sa che la *chiesa del Cristo* è attorniata dalle scuole ginnasiali e liceali; dalle scuole tecniche, dall' istituto tecnico; sta in vicinanza delle scuole comunali femminili e del civico spedale. Ecco il luogo più opportuno per *concentrare il nauseante odore del pesce* secondo le alte vedute patriotiche di chi agognerebbe di veder scomparire in Udine un altra chiesa. Raccomandiamo la *Patria del Friuli* a certi nostri amici.

Il filantropico « Giornale di Udine »

nel ritrattare la calunnia slanciata contro la vedova e gli orfani, scrive:

« Speriamo del resto che i timorati sostenitori del *Cittadino,* del qual giornale il defunto era gerente responsabile, non abbandoneranno la di lui famiglia in preda alla miseria ».

E noi alla nostra volta speriamo che la prima PUBBLICA OFFERTA per l'infelice famiglia verrà fatta dal *Giornale di Udine* che PRIMO slanciò il sasso contro di essa.

Sabato

pubblicheremo la traduzione ufficiale dell' Enciclica *Libertas,* del santo Padre Leone XIII.

Per chi ha bozzoli

Si rende noto che il calorifero per soffocazione di bozzoli verrà chiuso la sera di sabato 30 corrente.

In tribunale

Udienza 28 giugno

Bellina Maddalena, Olivo Giosuè e Olivo Olivo, contumace — imputati di ferimento. Il tribunale ritenuti i due primi colpevoli di semplici percosse (art. 686 c. p.) condanna la prima a 8 giorni d'arresto, il secondo ad un giorno. Assolve il terzo per non aver presa parte al reato.

Serafini Antonio — venne condannato in contumacia a 6 giorni di carcere per contravvenzione alla sorveglianza della P. S.

Banda cittadina

Domani (29 giugno) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Valzer « Le Campane di Corneville » — Arnhold
4. Duetto, Terzetto e Finale « Jone » — Petrella
5. Centone « Faust » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 25 e 26 giugno 1888.

Distretto di Sacile.

Abili di prima categoria	N.	79
Id. di seconda »	»	6
Id. di terza »	»	53
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	26
Rivedibili	»	53
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	29
Renitenti	»	38
Totale inscritti	N.	288

Comunicato

Si avvisa i signori bachicultori che hanno *semente della ditta del cav. Girolamo Giovannelli* e figli di Siena che le esazioni nella provincia di Udine sono esclusivamente riservate al rappresentante la ditta sig. Guido Giovannelli, salvo nel distretto di Codroipo, che le somme da ritirarsi verranno esatte dal sig. dott. Sebastiano Cignolini, nel comune di Coseano dal sig. Giovanni Covassi e nei paesi della Carnia dal sig. Giovanni Gonano.

Cav. Girolamo Giovannelli e figli.

Certificati per la ss. Cresima

Presso la nostra tipografia si vendono i *Certificati per la S. Cresima* a cent. 80 al cento. — Per posta aggiungere 6 cent. ogni cento.

Un'invenzione interessante

Il mercurio, agitato nel vuoto in certi gas ad alta pressione, genera l'elettricità. Su questo fatto, il sig. Geo Hopkins, americano, ha basato l'invenzione di un galleggiante luminoso per segnali in mare. La luce si ottiene mediante l'attrito dei fiusti contro le pareti di tubi annulari di vetro assai grosso contenenti del mercurio. Questi tubi, fissati all'interno di un telaio di legno che costituisce la struttura superiore del galleggiante, sono muniti di ostacoli interni che aumentano l'attrito del metallo. Essendo le loro inclinazioni differenti, non vi è momento in cui parecchi di essi non siano in azione. Secondo la descrizione dello *Scientific american,* il minimo movimento del galleggiante basta per renderlo luminoso.

Ora si tratta di sapere se l'intensità della luce ottenuta sia sufficiente allo scopo che si prefigge l'inventore col suo apparecchio.

Pei maestri elementari

Venne risolta la questione ferroviaria pei maestri elementari concedendosi loro il ribasso del 50 0[0].

Così, osserva la *Lombardia,* potranno giovarsene nelle prossime vacanze per fare qualche passeggiata.

Sì, aggiungiamo, a patto però che il governo paghi loro in contanti gli altri 50 0[0] e di più il necessario per mangiare; giacchè non sappiamo se lo stipendio di un maestro elementare possa permettere il lusso di viaggi anche coll' annunciata riduzione.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa press. sempre decres. a nordovest, piuttosto elevato 765 estremo sud-ovest poco disceso 760 altrove. Irlanda sett. 752. In Italia nelle 24 ore bar. disceso dovunque, pioggie e temporali a nord ed in alcune stazioni centrali, temperatura gener. dim. Stamane cielo nuvoloso estremo nord e centro, venti gen. deboli del 3.o quad. bar. 759 sud Adriatico, 762 in Sardegna; mare mosso costa tirrenica.

Tempo probabile.

Venti deboli specie 4.o quad., cielo vario con qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
27	Annuali giapponesi e parificati	1470 65	60 55	2 60	2 70	2 61	2 64
	Gialli nostrani e par.	3969 20	287 55	2 80	3 20	3 02	3 04

Diario Sacro

Venerdì 29 giugno — SS. Pietro e Paolo.

Ricordiamo

che, per benigno indulto del s. Padre in quest'anno del faustissimo suo Giubileo — indulto già comunicato ai r.mi parroci da S. E. Mons. Arcivescovo con apposita circolare da noi riportata nel numero 140 del nostro giornale — domani, venerdì, festa dei ss. apostoli Pietro e Paolo, sono permessi i cibi di grasso a tutti i fedeli ed anche ai religiosi dell' uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale.

Sabato 30 giugno, Commem. di s. Paolo ap.

BIBLIOGRAFIA

Colloqui d'Amore dell'anima con Gesù — libretto di 32 pagine fitte fitte con una elegante copertina in cromolitografia ed oro e due simboli del ss. Sacramento e s. Cuore di Gesù.

Vendesi presso la tip. Pio Ist. Mander — Treviso a cent. 10 la copia; 100 copie l. 8.

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell' anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all' Omelia domenicale, si presta a meraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

Un'altro discorso di Guglielmo

Si ha da Berlino 27 — Oggi Guglielmo ha inaugurato il Landtag, ed ha prestato giuramento alla costituzione pronunziando il seguente discorso:

La breve durata del regno di mio padre ha provato quale sovrano ha perduto la patria. Appena la corona mi fu devoluta ho sentito il bisogno di convocare la dieta, e giurare senza indugio la costituzione.

Osserverò fermamente ed invariabilmente la costituzione, regnerò in conformità alle leggi, mi approprierò, come mio padre la politica dell' avo, difenderò colla stessa scrupolosità i diritti delle rappresentanze nazionali come quelli accordati alla corona dalla costituzione.

Credo che la costituzione contenga un equa divisione nella cooperazione dei poteri dello stato.

Seguendo l' esempio degli avi eccelsi considererò sempre mio dovere proteggere nei miei stati tutte le confessioni religiose nel libero esercizio della loro fede. Ho sentito con speciale compiacenza che la recente legislazione politica religiosa abbia modificato le relazioni dello stato colla Chiesa cattolica e col suo capo spirituale in modo accettabile da ambo le parti. Mi adoprerò a conservare nei miei stati la pace religiosa.

Considero la riforma nelle amministrazioni interne dell'ultima sessione come essenzialmente finita. Circa le finanze seguirò le vecchie tradizioni prussiane.

Sono soddisfatto dello stato delle finanze: mi propongo per meta di sollevare i comuni meno favoriti, di sollevare i danneggiati dalle inondazioni.

Conchiude ripetendo il detto di Federico il Grande: *Il re è il primo servitore dello stato.*

Fascio italiano.

E' arrivato a Napoli il *San Gottardo* con la salma del colonnello Putti e 446 militari e impiegati. — A Torino ieri si ebbe un formidabile uragano; danni rilevanti. — Presso Como un bambino stava sul binario della ferrovia mentre giungeva il treno da Varese. *Buffet in terra!* gli gridò il cantoniere; ed il bambino di quattro anni obbedì, e fu salvo! — Il secondo genito di Amedeo - principe Vittorio, conte di Torino - ha superato gli esami di promozione dal I al II corso nel collegio di Modena. — Si parla di una apparizione della Vergine su una collina fra Rieti e Terni. L'avrebbero veduta parecchi bambini e donne, e avrebbe chiesto che si fabbrichi una chiesa sul luogo in sostituzione di quella della *Madonna della Trinità ridotta ad usi più che profani.* L'autorità civile, prima ostile, ora sta in osservazione; l'ecclesiastica non si è pronunciata ancora.

Fascio estero.

Grandi inondazioni nel Messico; si avrebbero oltre 700 vittime, e più che 2000 case, distrutte. Ad Elpaso 1500 vittime! — La Camera spagnuola respinse l'aumento dazio d' importazione sui cereali. — Il gabinetto inglese ebbe un voto di fiducia con 94 voti di maggioranza. — Il *Journal de S. Petersbourg* loda il discorso di Guglielmo II, sulla politica estera. — A Berna fu votata a grande maggioranza 97 contro 8, la convenzione col Vaticano.

Grande agitazione elettorale negli Stati uniti per la nomina del presidente. — Tisza disse alle delegazioni ungheresi esser necessario provvedere allo sviluppo di tutte le forze, malgrado i discorsi pacifici di Guglielmo II.

TELEGRAMMI

Stoccolma 27 — Anche la città d' Umea fu distrutta da un incendio. I danni complessivi risultanti dagli incendi di Umea e di Sundswall sono calcolati di circa 38 milioni di franchi. Circa 12 mila persone sono senza tetto. Raccolgonsi soscrizioni e viveri.

Tre vapori carichi di provvigioni sono partiti per le città incendiate.

Chicago 26 — La convenzione repubblicana ha chiusa la sessione. — Il comitato repubblicano stabilirà a New-Yok in luglio il suo quartiere generale.

Blaine telegrafò ad Harrison felicitandolo vivamente per l'elezione a candidato.

NOTIZIE DI BORSA

28 giugno 1888

Rend. It. 5 0[0] god. 1 genn. 1888	da L. 99.10	a L. 99.30
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 96.93	a L. 97.13
Rend. austr. in carta	da F. 80.35	a F. 80.60
Id. in argento	da F. 81.40	a F. 81.55
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 202.—
Banconote austr.	da L. 201.—	a L. 202.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30.	4—	—	8:30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.35 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. —	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.36	8.20D.	—
Cividale	ant. 7.32	9.47	—	—
	pom. 12.37	9.32	8.17	—

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — FIRENZE — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri*, ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose finanche a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo e prima di ciascun *pasto*. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua l'*Elixir de la Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso*, *Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

DISEGNI PER TRAFORO a cent. 3 esimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun litol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni!

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
" " 15 " " 3,— | " " 45 " " 5
" " 25 " " 3,50 | " " 55 " " 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare. — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 12.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 260 - C. 60.

Mons. DE SEGUR — L'Inferno — Operetta di pagine 200 — L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuovo aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 60; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 260, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese, di Aldus. Volume di pag. 275, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle lepra ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nelle amene valle delle Giudicarie e dista Kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera. — Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vigilio Valeriano.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAINIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*. Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artritide, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, che riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 60 cent. si spedisce per pacco postale.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO, di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza irritarle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO, di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida e smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali). *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma.

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. Essa è pro premiata dai medici per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

La Direzione in BRESCIA F. MAZZOLENI. Il deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
" con Elastico a 20 molle imbott. " 18 —
" solo fusto (*con telaio ferro*) " 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscini L. 32 —
" con Elastico a 20 molle imbott. " 20 —
" solo fusto (*con telaio ferro*) " 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a solo L. 13, ecc.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole e portata sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE, Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale, incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO.